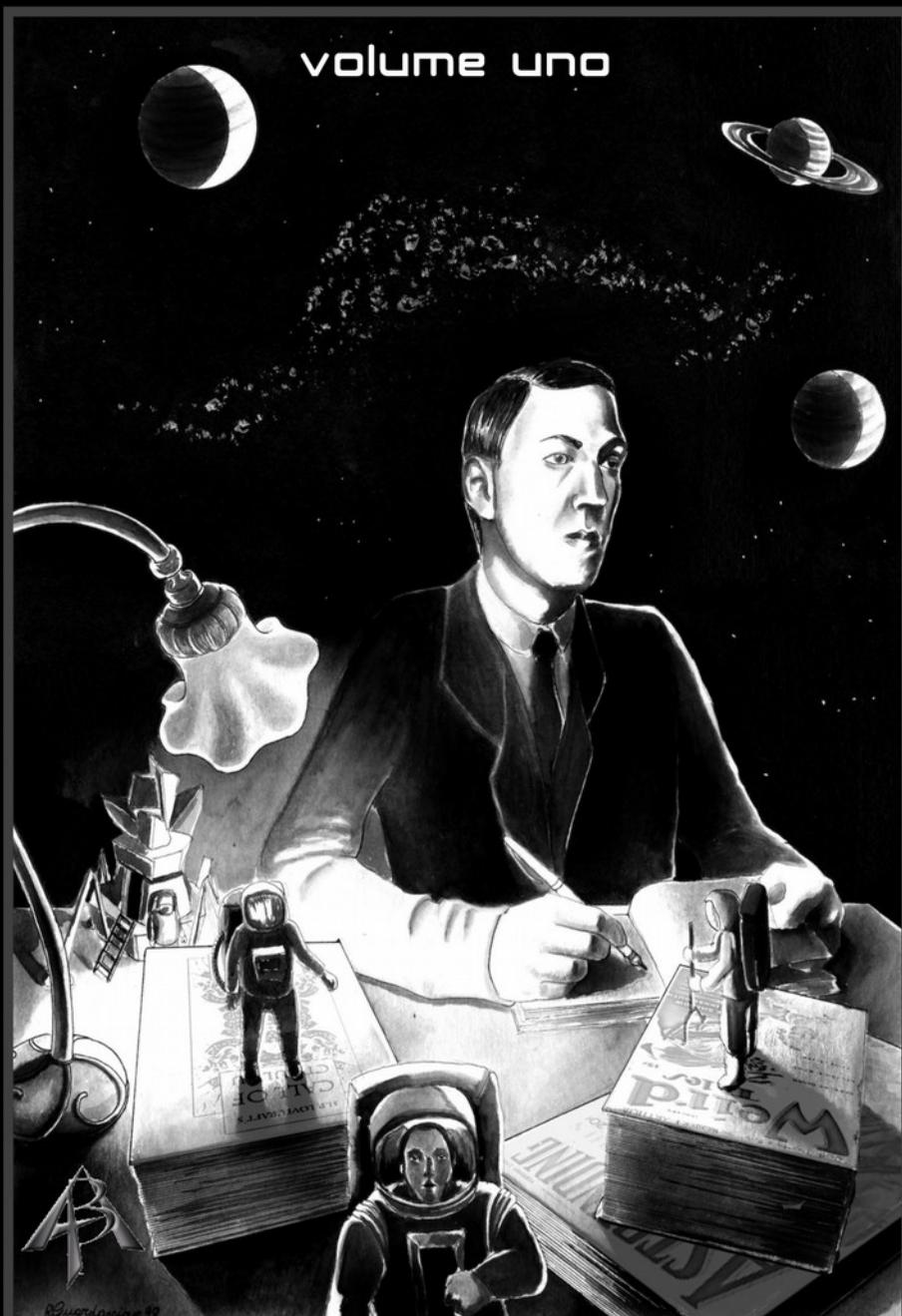


# BAGLIORI COSMICI

la Poesia nella Fantascienza

volume uno



copertina di **ROBERTA GUARDASCIONE**

# Bagliori Cosmici

## la Poesia nella Fantascienza

volume uno

*a cura di*

Alessandro Napolitano

*con la partecipazione di*

Diego Capani e Andrea Leonelli

*copertina e illustrazioni interne di*

Roberta Guardascione

*Un progetto*



[www.braviautori.it](http://www.braviautori.it)



## PREFAZIONE

Non so per quale motivo certe cose  
portino alla mia mente meraviglie,  
o sian come l'immagine di un varco  
aperto lungo il muro dell'orizzonte,  
che si spalanchi verso nuovi mondi  
accessibili solo agli dei.

Il brano che avete appena letto (tratto dal sonetto *Aspettativa*, della serie *Fungi from Yuggoth* di *H. P. Lovecraft*) è stato il faro che ha guidato decine di autori nella composizione delle loro poesie fantascientifiche pubblicate in questo libro. Scoprirete che quel faro ha condotto i nostri poeti in molteplici luoghi; ognuno degli autori ha infatti accettato e interpretato quel punto fermo tracciando la propria rotta verso confini inimmaginabili.

*Alessandro Napolitano* (ideatore della raccolta), *Sylvia Pallaracci* e *Andrea Leonelli* erano i membri della Giuria che si è assunta l'onere di valutare e scegliere le poesie migliori tra quelle che sono giunte in redazione. Non credo sia stato un compito facile, ma il risultato è certamente all'altezza della loro competenza.

Tra gli ottimi autori vorrei ringraziare gli ospiti che hanno accettato l'invito: *Sandro Battisti*, *Meth Sambiasi* e *Antonella Taravella*. La loro gentilezza rafforza la mia convinzione che se gli autori, i siti letterari e le associazioni culturali condividessero e partecipassero reciprocamente ai loro rispettivi progetti, il mondo intero ne gioverebbe. Penso sia questo il futuro, e non è Fantascienza.

Nel libro non potrete fare a meno di ammirare una decina di illustrazioni che *Roberta Guardascione* ha realizzato per altrettanti componimenti. Roberta è un'illustratrice sempre più brava, e mi viene il sospetto che lei usi le nostre antologie come una sorta di palestra. Ma sì, usaci quanto vuoi!

Un ringraziamento va a *Diego Capani*, che dal suo <http://diegocapani.hitart.com/> ci assiste con i banner e i trailer divulgativi delle nostre iniziative letterarie.

Ringrazio infine tutti gli autori che si sono messi in gioco, sia quelli selezionati che quelli che non ce l'hanno fatta. Chi è stato pubblicato si è certamente guadagnato l'onore. Chi non ce l'ha fatta sono sicuro che ci stupirà nelle nostre future iniziative.

Per farla breve e consentirvi di iniziare la lettura, sono orgoglioso di affermare che con *Bagliori cosmici* la Fantascienza poetica si è arricchita di un libro magnifico!

Massimo Baglione

la Poesia nella Fantascienza

# Bagliori Cosmici

## la Poesia nella Fantascienza

volume uno



**Sandro Battisti**

**Essere quantistici**

Lascio uscire le parole  
ma ogni senso è costretto, in clausura  
la stasi prossima allo zero assoluto.  
Quel gelo esterno è inserito in ogni ordine di  
molecola quantistica, qubit in serie  
io sono un enorme calcolatore quantistico.

Meth Sambiase

## **La rotta per Nova Helius**

Il primo Sole  
molecola lo spazio e il freddo  
si scuote come un tempio nervoso  
in quest'unità di silenzi e luce  
che fugge  
e dall'oblò si frantuma il vetro  
e scompare nel vuoto.

Il secondo Sole  
non permette l'esplorazione  
intorno,  
lontanissime le costellazioni abitano  
grandi pietre, come alberi contorti  
- Il demone DitodiDrago -  
e negli occhi risuona il fuoco  
che estingue ogni resto umano.

Il terzo Sole  
mi appare a tradimento  
sfigura il buio che rimane  
s'impadronisce e scoppia elettrico  
involge, e ogni ritorno diventa inaccessibile:  
(...)

l'antica rotta ha il cielo livido  
della notte, un'immagine ancora più lontana  
  
e i sensi si scollegano  
impazziti dalla scoperta del segreto  
che nulla è perfetto più di una luce d'altrove.

Antonella Tarauella

## **Siderea**

Risuonano lamenti dal centro – grigio avviluppato  
dai rami di rame coperti dalle plastiche dei tuoi chip  
– disturbo distoptico nella forma rammendata  
ad input dislessici che percorrono i respiri meccanici  
delle tue connessioni, un nero che prende alla gola  
fra fruscii di corpi remoti e millenium sequenziati  
ti sfioro nella catarsi del sangue olografico,  
appeso alle nebulose in vortice  
come una gioia masticata a denti freddi,  
notte che a passi stranisce la mia memoria  
si scioglie – inimitabile, l'abisso nero di chimiche,  
da raccontare alle cromie fluide dei vortici siderali

Angela Di Salvo

**Io non so cosa c'è**

Io non so cosa c'è oltre le nuvole  
in quello spazio inimmaginabile  
che si estende misterioso  
al di là del cielo azzurro  
e del manto oscuro della notte.  
Immagino mondi popolati  
di superuomini cavalcanti  
guerrieri supertecnologici  
che regnano sui soli e le stelle  
Vagano spavaldi per le galassie  
in cerca di popoli eterogenei  
da incontrare in silenziosi contatti  
da dominare in impari lotte  
dove il male e il bene si abbracciano  
sfumando i loro labili confini.



*Io non so cosa c'è*, di **Roberta Guardascione**

Daniele Moretti

## **Lamento dell'Uomo post nucleare**

La notte prendeva il giorno,  
il sole spariva senza far rumore.  
Si accendeva l'orizzonte e se  
tiravi su la testa, guardavi il cielo.

Tutto il cielo! Non come di giorno,  
quando il sole ti accecava.  
E ti nascondeva l'universo  
con una patina azzurra.

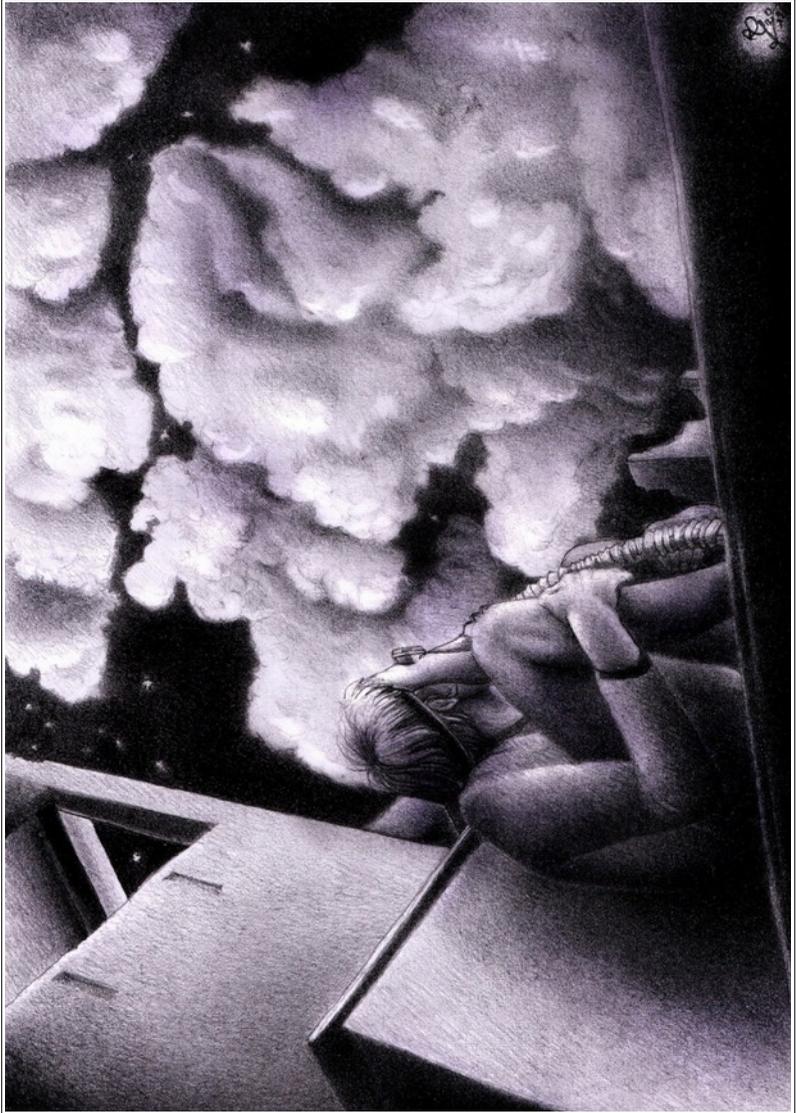
Il nero profondo, le stelle pulsanti,  
la Luna con Venere. E le costellazioni,  
e tutto quello che a te sembrava il tutto.  
Il tuo buio e misterioso angolo di cielo!

Di ogni cosa che avevi visto,  
col tempo, avresti ascoltato  
una o più lezioni credibili.  
Ma di quello sapevi: è infinito.  
(...)

Potevi far arrivare la notte,  
lontano dalle luci delle metropoli,  
e riuscivi a scorgere l'infinito.  
Il tuo silenzioso angolo d'universo.

Come guardare giù  
da un dirupo o un grattacielo,  
ma senza coraggio. Distante  
anni luce, dalla realtà e dalla paura.

E se ora il cielo si lascia guardare,  
senza limiti di orario, è perché  
non c'è il sole, ma nubi perenni  
e artificiali, come le nostre vite.



*Lamento dell'Uomo post nucleare, di Roberta Guardascione*

Alex Tonelli

## **Misericordia e il nome**

Misericordia e il nome  
Liturgico rituale che si ripete  
Cerimonie di fedeli in gotici edifici  
E navate di canti senza altari  
Vuoto e silenzio  
Bave di vento freddo  
E tonsure insanguinate  
Uno scheletro danza sul ricordo di un santo  
Agiografia disturbata  
Culto di niente  
Pioggia velata  
E benedizione senza parola  
Blasfemie  
Ancora versi rimati  
Bassorilievi  
Caronte aspetta l'obolo.

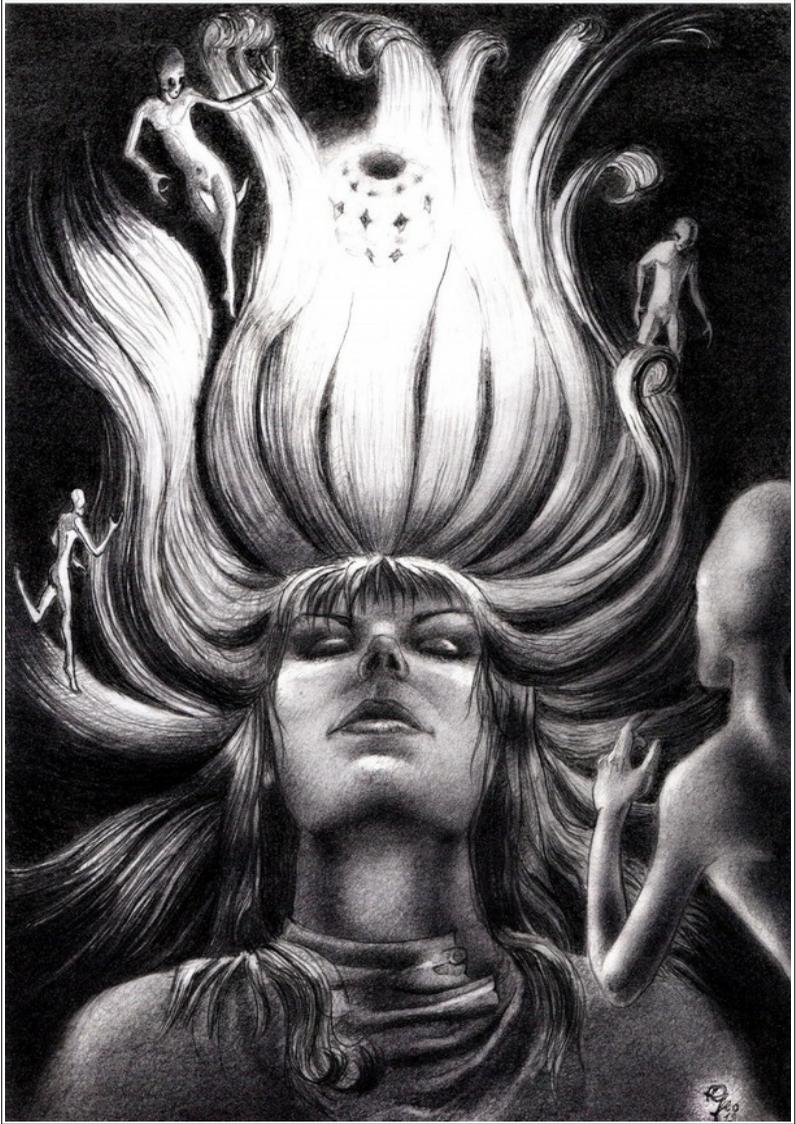


*Misericordia e il nome*, di **Roberta Guardascione**

Lia Lo Bue

## **Amici**

Arrivano di notte dal loro nulla  
gli esseri di luce.  
In silenzio e senza preavviso  
percuotono la cima del mio capo  
con una spada aguzza  
che mi trafigge  
come una scossa elettrica.  
Non trappola mortale ma squarcio di oscurità  
regalo di fate danzanti e  
scintille di verità nel sonno oscuro.  
Mi abbandonano  
con incosciente fiducia  
alle loro mani,  
filamenti d'ignoto,  
e intuisco  
che loro sanno cosa fare.  
Compiuto il compito  
ritornano ordinatamente alla loro astronave verde,  
smeraldo alieno sospeso sul mio capo  
e resto in attesa  
di un altro illuminante  
incontro.



*Amici*, di Roberta Guardascione

Lia Lo Bue

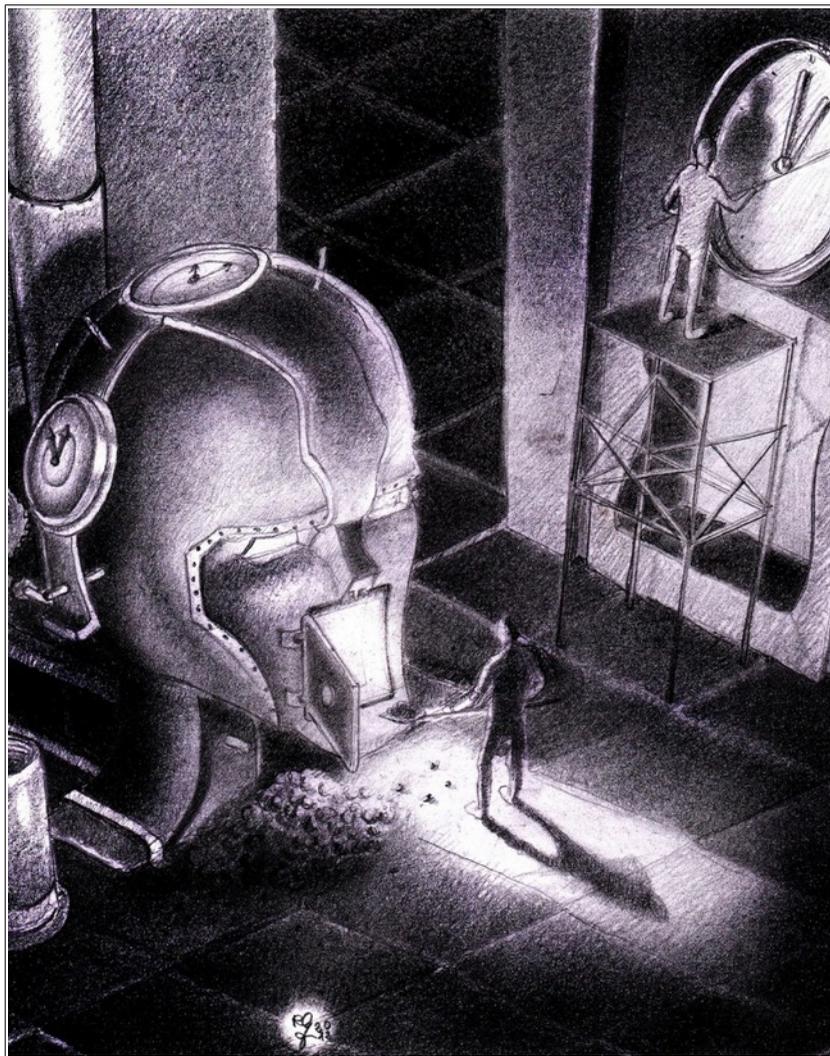
## **Il tempo delle vite**

Mi svegliai  
un battito di ciglia  
e tutto era già finito.  
Aprii di nuovo gli occhi  
e fu un'altra scintilla  
di avventura.  
Provai a contare gli attimi  
ma non riuscii ad afferrarli:  
scivolavano bruciando  
come sabbia del deserto  
in una clessidra impazzita.  
Bucai i miei occhi  
allora  
in uno sforzo di luce  
e altre vite  
in forme evanescenti  
si fecero strada in me.  
Da allora non sono più stata  
sola.  
Haiku alieno  
occhio parlante  
filamentoso arto  
parte il contatto

Lorenzo Davia

**Rivangare il Futuro**  
(un'Ode Steampunk)

Noi, archeologi del futuro,  
Viviamo tra i resti abbandonati  
Di domani ormai dimenticati,  
Spalando carbone nelle nostre caldaie  
Sotto lo sguardo degli impazienti manometri,  
Oliando ingranaggi di macchine solo sognate.  
Nei nostri musei collezioniamo  
Meccaniche chincaglierie e cianfrusaglie ticchettanti  
Ombre degli estetismi tecnologici di ieri.  
Mentre le fiamme dei razzi rivettati ci portano su  
Marte  
Incediamo sui sentieri archiviati della Storia,  
Solitari gentiluomini  
Insoddisfatti della mitologia digitale.  
Il futuro che sognarono i vostri nonni  
È la dimora che reclamiamo per noi.



*Rivangare il Futuro*, di **Roberta Guardascione**

Alex Panigada

## Shangri-La

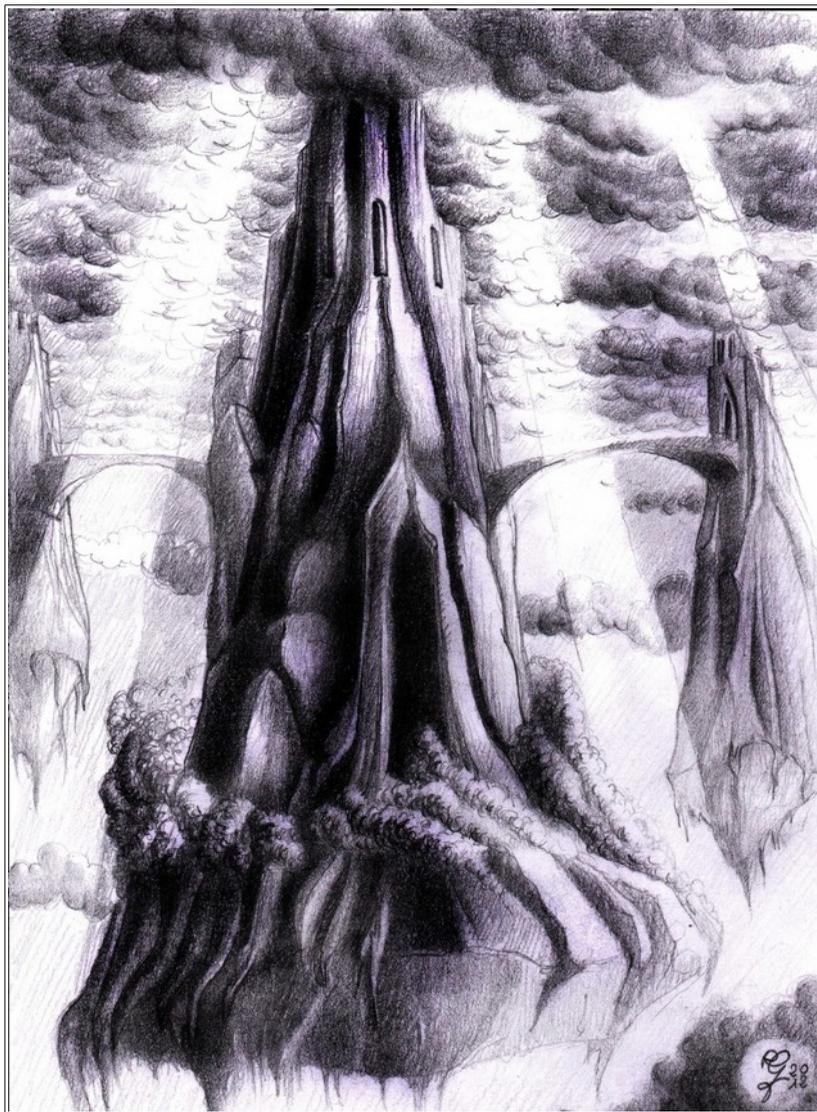
Vengo da molto lontano  
da luoghi che non capirai  
straniero di questo sistema  
al limite della realtà

Ho visto cose che non puoi immaginare  
vivendo ai margini di Shangri-La  
bagliori cosmici risplendere nel cielo  
raggi di fuoco sulle sponde del mare

Sento il peso del tuo sguardo  
ma chi sei tu per giudicare?  
Alieno in questo mondo  
in viaggio per l'eternità

Ho visto cose che non puoi immaginare  
vivendo ai margini di Shangri-La  
Signori della mente verso il Tempio Sacro  
comete incandescenti infrangersi nell'anima

Da mondi sempre più distanti  
la luce si propagherà  
sono pronto a ripartire  
tra l'Alfa e l'Omega c'è Shangri-La



*Shangri-La*, di **Roberta Guardascione**

Ser Stefano

## Qa' tIIngan

Mah bogh sus  
leng logh  
ghob sach Wo'.

Mah bogh Hos  
hutlh jegh  
sih hoch jaghpu'.

Mah bogh holtej  
qaw malja'  
yin ach or 'a.

*(traduzione)*

### **Lo spirito Klingon**

Siamo nati vento,  
vagabondi dello spazio,  
combattiamo per espandere l'Impero.

Siamo nati forza,  
la resa non è contemplata,  
pieghiamo tutti i nostri nemici.

Siamo nati poeti,  
per tramandare le gesta  
e vivere nell'eternità.

Tamara Muresu

## **Involucri Perfetti - Tupilaq di ultima generazione**

Creato da incantesimi di biogenetica  
in odierni laboratori, quasi come un golem del  
nuovo millennio.

La sua pelle di metallo liquido,  
membrana che nasconde pezzi in nano-tubi di  
carbonio,  
mutante dai dispositivi tecnologici...  
calcolati in nuovo codice atlantico di appunti in 3D.  
Stesso principio di antiche leggende,  
mercenario virtuale;  
se resettato e riprogrammato da recluta  
puoi divenire killer dei tuoi padroni.

Marco Signorelli

## **Impressioni sul salto + FTL**

Onde nelle pieghe del nero Tessuto.  
Forza che scivola nella Struttura.  
Il viaggio che finisce prima di iniziare.  
L'arrivo per cercare!  
Qui non c'è nessuno!  
Il vuoto si colma con un granello;  
È il diamante del suo cuore  
Ed il luogo è  
Ovunque.

---

FTL = Faster Than Light (NdR).

Domenico Mastrapasqua

## **Ieri, domani**

Io non so cosa sia il tempo.  
Un orizzonte degli eventi spezzato?  
O una supernova?  
Da bambino,  
alimentavo buchi neri di pezza con orologi rotti.  
Mescolando sogni e presente,  
mi sembrava di atterrare  
su pianeti mai esplorati.  
Con il tempo, ho capito che  
il viaggio di un'astronave  
non vale gli anni che sacrifica;  
che la nascita di una singolarità  
non è diversa dal battito di un cuore fermo.  
Soprattutto, ho capito che i piloti stellari  
il tempo sono condannati a non capirlo mai.  
Eppure, ognuno di noi, prima o poi,  
ha un appuntamento con il tempo.  
Quando verrà il mio momento?  
La plancia è vuota.  
Un silenzio che opprime.  
Avvicino il naso allo schermo di navigazione  
e ricomincio a contare le stelle.

Luigi Brasili

**Haiku**

Navi silenti  
varcano l'infinito.  
Tombe spaziali.

Sole morente,  
su polvere di nova  
Gea mormorava.

Sangue scolora  
su stelle silenziose,  
stilla su stilla.

Tullio Aragona

## **Space Haiku**

Verso l'ignoto  
di mondi sconosciuti  
nelle galassie.

Giungono a noi  
da remoti infiniti  
corpi di luce.

Mete celate  
oltre la conoscenza  
del visibile.

Maurizio Landini

## **Ecco, la Persistenza**

Abbiamo da  
vincere la morte  
per andare verso/in

Dio; ciò significa  
persistere in uno  
spazio non contenibile.

Maurizio Landini

**Atene non ardeua**

Ho visto John Titor  
da bambino in un  
quadro di Paolo Guido;  
venuto dal dopodomani

dove forse non c'era  
più la massaia greca  
che sognava di  
comprarsi la carne.

Maurizio Landini

## **Era domani**

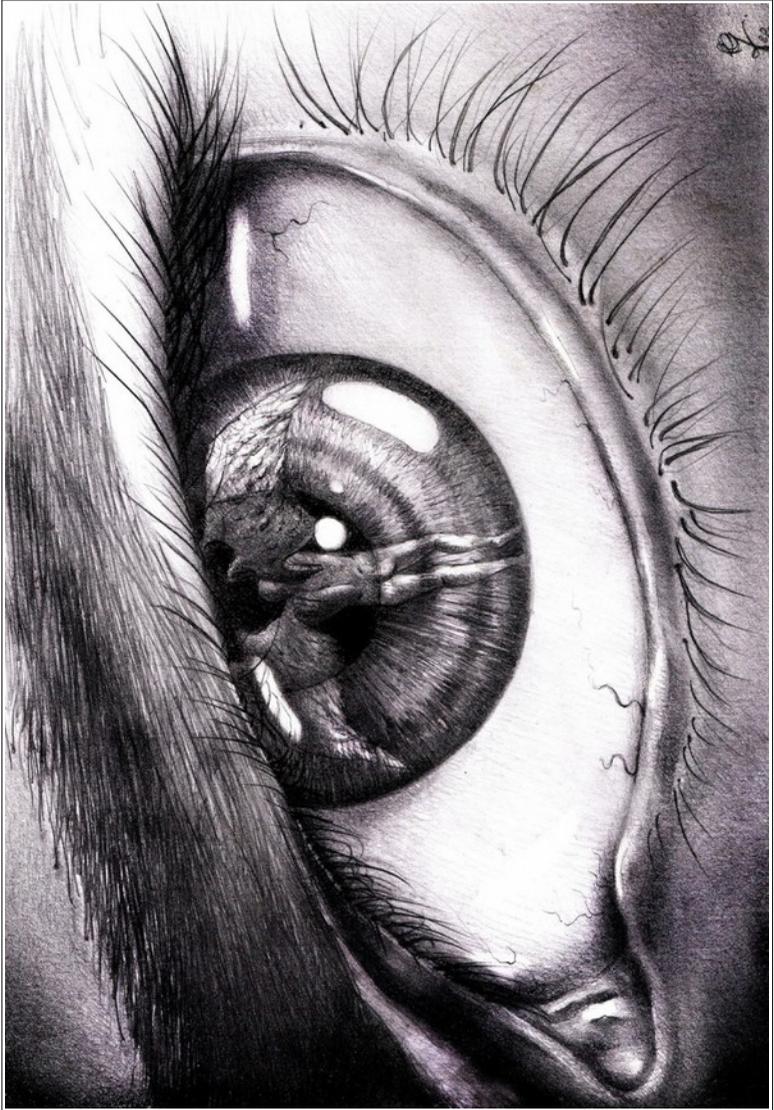
Immaginerò  
i miei prossimi  
secondi, avrò  
il tempo solo

di lasciarli di  
sabbia sfaldarsi  
fra le mani senza  
suono.

Marco Ferrari

## Silenzio

Ali amorfe.  
Stringo, deglutisco.  
Avanti, ancora  
e ancora luci, lune e occhi.  
Migliaia, severi.  
Il gigante è lì.  
Campeggia davanti a me,  
alla deriva leggero  
come un pianeta lontano.  
Ed è subito luce.  
Bianca, istantanea.  
Crepitio d'acciaio.  
Stritolo, soffoco.  
Esplodo in stelle.  
Silenzio.  
Niente aria,  
solo lampi.  
Lui è andato via  
in un mare incandescente.



*Silenzio*, di **Roberta Guardascione**

Marco Ferrari

## **Sintetico**

Il nido urla.  
Brucia.  
Si contorce nel fango.  
Perché?  
Mi fissa,  
coronato di follia.  
È stato violato,  
la mia essenza rubata.  
Casa,  
dolce casa.  
Ricscerali.

Sandra Ludouici

## I cacciatori

La porta del tempo era socchiusa,  
la scorciatoia libera sullo spazio,  
sullo sfondo vuoto l'incanto notturno  
dei pianori e delle rutilanti foreste sospese,  
una questione di vita o di morte nell'emozione  
alla ricerca dei fiori al limite del sogno,  
delle ombre di luce del corridore eterno,  
della polvere di cristallo dell'eternità felice.  
Intorno al vagheggiato paradiso, una luna artificiale  
sorveglia dal fondale roboante e sfaldato  
di una nebulosa fiammeggiante.  
Il nostro sogno s'è miseramente infranto  
nel turbinio abbagliante di stelle a grappoli.  
La nave spazzata via da una tempesta magnetica  
è incastrata, pietrificata, congelata  
nell'orrore di gelo di un inferno radioattivo  
sprofondato nelle scie luminose, esplosive  
di questo mondo perduto, brumoso e irreal.  
Sull'altare consunto dal terrore,  
scheletri di ghiaccio guatano la luce  
di un sole morente al suo tramonto artico  
nell'attesa di un'improbabile resurrezione.  
L'ultima brina cristallizza i pensieri,  
presto colmerà i nostri occhi dai riflessi vermigli,  
le nostre anime immote nei gusci schermati.  
La caccia non avrà alcun lieto fine.

Serena M. Barbacetto

## **Il grembo d'oro**

Là,  
ove posano infinite  
le stelle  
e ancora s'espande  
il Respiro  
levai la mano e colsi  
il mio estremo pensiero:  
m'attendeva fatale  
come la notte attende  
chi dalla notte è nato.

Serena M. Barbacetto

## **Restitutio in integrum**

Assorbire universi  
e non renderne  
un granello  
Attraversare confini  
e non voltarsi  
a guardare  
- questa l'avarizia -

Datemi mondi,  
e datemi materia:  
quando la getterò  
nelle forge  
una goccia soltanto  
traboccherà  
dal mio labirinto privato.

Gabriele Beltrame

## **In riva al Multiverso**

I

In fondo l'universo  
(nella più ampia concezione possibile)  
è una particella che appena galleggia  
sulla superficie di un immateriale fiume  
invernale, creata e dissolta  
dai moti impalpabili alle sue rive.  
Oltre l'origine delle tenui pieghe di vetro v'è  
acqua fredda e vuota di affluenti  
che han tutti stessa foce.  
I piccoli turbini si distendono in spirali momentanee  
attorno ai flutti interni più lenti  
su cui spegne la lenta ricrescita  
dell'ombra disossata di giganti sulla sponda.

II

Mi smarrii nel rapido vagare  
di una forma morta  
resa amorfa dalla forza della corrente.  
Se le figure di minerale  
piegate dallo sciabordio  
dello scorrere dell'infinito  
come in più esile ramo  
toccassero l'acqua  
parrebbe come oleum.

Umberto Pasqui

## Buco bianco

Il linguaggio non è lo stesso,  
cambiano suoni e versi  
melodie d'universi:  
dove sono adesso?  
Non so, non mi oriento.

Acqua, fuoco e luce:  
segni dei mille mondi,  
profumi chiari e tondi.  
Un vento mi conduce  
in un sogno concreto.

Eppure fui ingoiato  
giù dalle fauci oscure  
in profonde pianure  
inesplorate, uno iato  
nel tempo e nello spazio.

Percepisce la mia pelle  
un soffio da lontano,  
c'è qualcuno, non è strano  
all'ombra delle stelle.  
E vicini sono gli occhi.  
(...)

Non mi capiscono a gesti.  
Non sentono la mia voce,  
colti da un destino atroce  
vagano lenti e mesti;  
ma sono uguali a me.

Riempiono un corpo affine  
ma io non ho paura  
della vita futura  
se questa è la mia fine.  
Sento battere il cuore.

Ero conchiuso all'oltre,  
ridevo agli altri sensi,  
odiavo i sacri incensi  
sotto la calda coltre  
della più fredda scienza.

Per uno scuro imbuto  
ho superato dimensioni,  
ere, dolori, emozioni:  
ora sono compiuto.  
Ora so, ora mi oriento.

Roberto Monti

**Con senza te**

Con la luna colma del suo riflesso,  
ho camminato fra i miei sogni  
che ancora dormivano.  
Approfittando della loro assenza,  
ho frugato nel vuoto  
di un blu senza stelle.  
In quel sidereo, una scia di tepore  
turba il mio incedere,  
essenza di un trascorso  
senza ricordi che ora accende in me  
il desiderio  
delle tue labbra.

Andrea Leonelli

## **Un vuoto quadrato**

Un vuoto quadrato  
Di luce e parole  
Un universo pieno di te  
In cui perdermi felice  
La gioia dei sensi  
Donandomi in te  
E azzerando  
Distanze e differenze  
Dissoluzione dissolta  
In sensazioni perifericamente  
Centrali  
In significati a espandere  
Comprendendoci  
In ogni via  
Interi universi  
Di perfezione potenziale

Lorenzo Crescentini

## La rosa di Gerico

Ascolta, mia creatura,  
questi sussurri dispersi alla fine  
del tempo, perché vano è il vento  
che a sfiorire conduce i nostri steli  
apatici, e invano  
fuggiamo la chiusura  
del nostro giorno, e l'ora di dormire.  
E stringiamo un lume, che già si è spento,  
perché notte attende, e dei suoi veli,  
inermi, ci avvolgiamo.

Un fiore, che dal buio  
si scopre luce in una tenue vita  
vive per un momento, per poi appassire;  
così noi siamo, noi anime mortali  
anelanti al vuoto,  
al niente, all'oscuro,  
noi degni figli di stirpi avvizzite,  
noi rade foglie, fiorite per morire  
sotto i colpi di troppi temporali.  
Falene dentro a un fuoco,  
bruciamo senza gloria,  
(...)

ché i passi che muoviamo non lasceranno  
orme da ricordare o da seguire,  
e i volti che flebili si affacciano  
e labili alle soglie  
della nostra memoria,  
uno ad uno saranno rapiti quando  
la fiamma sarà giunta presso il sopire.  
E la quercia ormai stanca guarda, lontano,  
e invidia il verde delle altre foglie.

Antonio Cieruo

## **Viaggio**

Sull'orlo dell'abisso  
di un sogno così reale  
mi ritrovo a guardare  
il fondo dell'infinito.

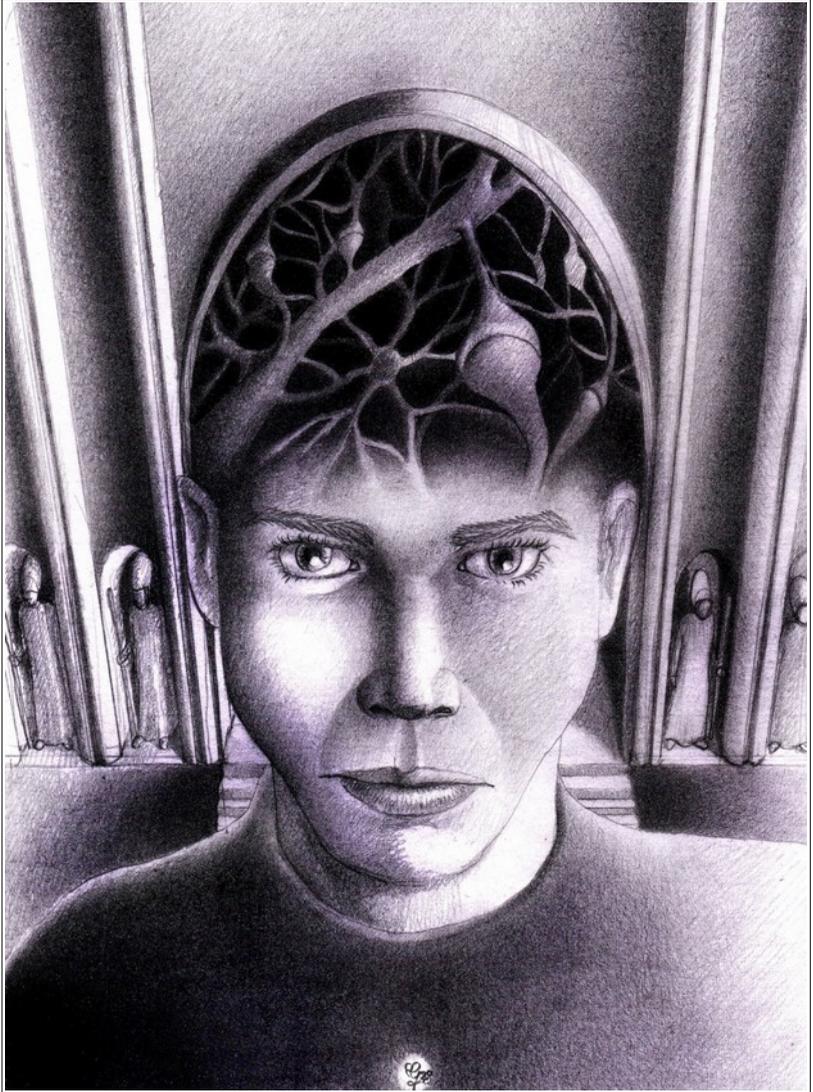
Non so dire  
se è la mia mente  
a creare fantasie  
o se oltre quell'oscurità  
si aprono mondi ignoti  
accessibili solo a chi  
saprà andare oltre  
i confini della ragione.

Solo se saprò liberare  
il fuoco della conoscenza  
passando oltre  
quell'infinita oscurità  
viaggerò fra i livelli  
di innumerevoli mondi

Iunio Marcello Clementi

## Tra mondi nascosti

Cammino tra sfere di luce di mondi nascosti  
senzienti avanguardie di connessioni future  
sirene attraenti dal canto suadente  
attrattori di parallele realtà e dimensioni ulteriori.  
Compio viaggi extracorporei dentro un avatar  
di carne sintetica, mi perdo tra suggestioni egizie  
di portali sepolti, nel geometrico tronco  
di piramidali cellule in armoniche serie ronzanti.  
Torbidi pensieri connettivi risalgono le acque  
di olografici strati molecolari. Mi fanno luce  
su mistiche realtà in astrali convergenze di energia,  
e naufraghi spettri miei parenti lanciano urla nel cosmo,  
prima di dissolversi in dimensioni altre, parallele e altre.  
Leggo l'ora sul display dei tuoi occhi cibernetici  
e comprendo che è tardi per la mia sintetica mente,  
quando coriandoli, in colorate geometrie del discreto,  
tracciano ai miei piedi una funzione continua divulgata  
dal plasma.  
Così, vittima di una mutazione genica, una stringa  
alfanumerica va perduta nel mare neurale delle mie  
sinapsi artificiali,  
e mi nego per sempre, l'accesso ai miei ricordi in lenta  
consunzione.



*Tra mondi nascosti*, di **Roberta Guardascione**

Iunio Marcello Clementi

## **Cellule di una pioggia cosmica**

Particelle venute dallo spazio profondo  
collidono in minuscoli germogli di vita  
all'alba nascente di cellule scisse.

Siamo scintille pensanti  
connesse ad una rete in mutua simbiosi,  
gomitoli di informazioni  
in avvoltolate stringhe,  
che cercano lame d'acqua  
per rinate vite di estinti uomini,  
e non ci sono coincidenze.

Siamo repliche dei nostri primi geni  
con uno spolvero di follia  
in olomovimento lungo traiettorie avvolte.

Siamo automi lontani dal mondo  
con l'anima imbibita di insight non psichici  
generati da slanci onirici repressi  
che scalciano inascoltati e non accolti.

L'informazione risiede sull'orlo olografico  
di un orizzonte che limita lo sguardo.  
È una pangea temporale dell'umano sentire,  
quotidiana osmosi postumana  
di un mondo che non volle rinascere,  
una palingenesi interrotta di un'orbita spaziale  
ribelle e decaduta, nel dimesso fiato  
di un ignoto Dio dai molti nomi e raffinati culti.

Iunio Marcello Clementi

## **Una bolla di luce**

Una bolla di luce nata dalla mente  
mi avvolge trasparente  
alla minima entropia  
come guscio sicuro nel mare siderale.  
Sospeso tra i satelliti di Giove  
osservo lo spazio-tempo,  
rispettoso del piccolo neutrino,  
mutarsi in semplice energia.  
Risalgo anni luce nello spazio,  
oltre le stelle, i pianeti, le nubi,  
e gli evanescenti anelli  
battezzati dagli antichi miti.  
Aspiro al salto della barriera oscura  
che limita lo sguardo miope  
sulla conoscenza del remoto inizio.  
Attraverso le colonne d'Eracle,  
è paurosamente buio e silente.  
Cerco il principio di tutto  
nell'infinito nulla, e il tutto  
che viene dal nulla  
inghiotte la mia sfera di luce,  
puntino luminoso della celeste volta.

Iunio Marcello Clementi

## **Inner black space**

Una scarica di esoscheletri robotici  
mi dà l'idea di un'occasione persa,  
di un cimitero ateo e senza pietas.  
Qui dove vedo l'universo gemere  
la paralisi spegne i miei sopravvissuti sensi.  
Annego la mia angoscia nel vento ionizzato  
di particelle in solitaria fuga da una singolarità.  
Carezzo la barriera corallina dei tuoi occhi umidi  
tra link implumi di pacchetti quantici,  
mi sporgo anche io nell'infinito cosmo.  
Temuti spettri, morti pianeti in sferici triangoli irrisolti,  
biunivoche corrispondenze e disgiunte somme,  
fulmini globulari, emopoiesi particellare:  
è l'agnizione dell'uomo che vive nell'uomo,  
la futura agnizione del sé veggente  
dentro un ciclo di isteresi in eterno divenire,  
un fascio cangiante di neuroni che fluttua  
negli aperti spazi di un evoluzionismo ignoto  
e nelle anguste vie di un devoluzionismo noto.  
Restano solo le grida lacere nello spazio muto  
a svelarmi un nuovo inizio, in altri mondi con altre  
stelle.

Francesco Bellia

## I Mille Soli

Sì, io ho visto i Mille mondi:  
cibernetiche espressioni  
dell'ultimo genere umano.

La mia anima divisa in quanti.  
Divisa e segregata, l'ho vista  
al di fuori di me stesso,  
come qualcosa che non mi appartiene.

Ho visto globi e sfere  
e su di essi migliaia di creature,  
nessuna mi era familiare.

Nessuna così vicina,  
nessuna in fondo così diversa,  
perché comune lo smarrimento  
e l'illusione di poter ritornare.

Abbiamo perso l'anima,  
setacciata con fibre d'acciaio.  
Pensavamo di rispondere alle domande  
ed invece le abbiamo perse  
scagliandole in mezzo al cosmo.  
(...)

Le abbiamo sparse nei Mille Mondi,  
affidandole alla plastica e all'acciaio;  
ma più alti sono i grattacieli,  
più infima la nostra condizione.

La verità è che siamo dispersi  
in strade mostruose che neanche conosciamo  
e per comprenderlo  
basta guardare i nostri occhi  
che non gioiscono più  
nell'ammirare i Mille Soli.

Dittorio Cotronei

## **La Spezia**

Osservo la femmina accoppiarsi col gigante  
ma il mio mondo è ancora più lontano  
dove non soffia il vento solare.  
Morfeo si prende gioco di me  
la mia mente non si da pace  
sconfinando al di là  
della fascia degli asteroidi  
perdendosi in futili problemi  
in punti fermi errati da tempo  
crogiolandosi  
cancellando la memoria storica  
con silenzi assordanti  
sempre più insopportabili  
man mano che lo spazio e il tempo si confondono.

Viaggiare, senza muoversi.

Paolo Leoni

## **Ritorno a Ilo**

Nuvole bianche di cotone  
aleggian su sterili aghi verdastri,  
essi s'agitano su sbuffi di vento;  
la bruna terra par muoversi sotto ad essi  
disegnando ombre abitate di spirito.  
All'orizzonte gonfie nubi sputano luce  
verso uno specchio di liquido plumbeo;  
le grandi torri abitate si spingono ai lati  
sbattendo una all'altra donando rintocchi,  
mentre i quattro soli fratelli lenti s'accendono,  
uno chiamando l'altro, avvisando che tra non molto  
la luce troverà pace.

Le grandi e profonde fosse dinnanzi a me  
daranno inizio allo spettacolo del solstizio;  
sputeranno fango dritto innanzi a loro  
vestendo la valle, dando un abito alle torri.  
Saliranno verso i quattro fratelli,  
e solo in quel momento si potrà cavalcare quel getto  
che come ponte permetterà di giungere  
a Ilo, il pianeta vicino.

La luce ora ha trovato quiete,  
(...)

le torri hanno finito la loro danza  
e gli aghi verdastrì hanno sganciato i loro frutti  
le nuvole bianche di cotone scenderanno nelle fosse  
a solleticare gli sputi.  
Ora il tempo s'è fermato,  
l'attesa porge l'orecchio al gorgoglio  
è giunta l'ora di tornare al mio luogo natio,  
ecco lo sputo di fango, il ponte  
sto arrivando Ilo.

Diego Cocco

## **In viaggio verso Marte**

Affascinato da un mondo nuovo  
fuggo dalle spire di un passato morto,  
che non tornerà più.

Lascio frammenti di vita a marcire  
in una terra che non sento più mia.

È un volo solitario  
per riavere i tuoi occhi,  
astri che intravedo in questo infinito  
e che vado bramando,  
come una piccola fiamma ostinata  
non cedo alle tenebre.

Adagiato sulla sabbia rossa  
mi nutrirò di aria nuova,  
oblio del tempo in cui eravamo noi due  
distesi sull'erba ad ambire il cielo  
e ogni tuo bacio mi regalava una stella.

È un volo solitario  
per riavere i tuoi occhi,  
astri che scorgo in questo vuoto traboccante,  
miriadi di corpi ora più che mai vicini  
disegnano orbite per sussurrarmi che forse sei qui,  
silenziosa e invisibile,  
seduta accanto a me a gustare l'immenso.

Bruno Elpis

## **Amore oltre**

Approdo in un mondo di nebbie azzurre  
che sublimano corpi e forme.  
Echi di voci metalliche  
trasformano codici e crittogrammi.  
Le cifre magnetiche ispirano  
memorie artificiali.

Tra intelligenze misurabili  
impulsi intermittenti  
messaggi quantici  
e linguaggi fosforescenti  
vivo di meccanismi che regalano movimento  
alle mie pinne circolari.

Poi ti vedo.  
Sei due occhi infuocati  
che diventano stelle d'antracite  
o quasar di desiderio.  
Ti vedo  
e per me rappresenti il futuro.

Ma ho un dubbio:  
con quale dei tre cuori potrò amarti?  
Quale delle due menti  
sarà invasa dalla tua esplosione?

Bruno Elpis

## **Mappa digitale**

Sulla strada solitaria  
io sollevo pulviscolo  
e perforo il buio  
cavalcando tensioni e gravità.

Il cristallo si colora  
per gli anelli ghiacciati  
di Urano e Saturno,  
antichi dei trasformati in pianeti.  
Gli asteroidi brillano  
indicando la rotta.

"Svoltare a destra" tu dici  
e sei voce automatica.  
Così imbocco cunicoli  
e trapasso orbite ed ellissi.

Inseguendo comete,  
lascio scie di vapore.  
Le Perseidi sciamano  
e le Pleiadi splendono  
simulando oasi di deserto cosmico.  
(...)

"Proseguire dritto",  
ancora rompi il silenzio  
con le tue note magnetiche  
e mi ribello.

Allora sfreccio,  
oltrepasso la barriera del suono  
e attraverso galassie  
svelate dalla voce di bordo

e i miei occhi sono pieni di vuoto  
il mio cuore imitando le pulsar.

Francesco Omar Zamboni

## **Metafantasia**

Meta di riflessione, anche se non voluta  
metà in ombra di una creazione sulla cresta muta  
del pensiero.

Oceani di vuoto nella mente, un passo  
oltre se stessa,  
e allora vive la nave che solca gli astri  
senza velame,  
il tumulto delle stelle che muoiono  
e fiammeggiano  
mondi nutriti di luminosi fantasmi e  
di noi, mai tanto nostri quanto noi siamo loro.  
Terre arse nella follia, cieli conquistati  
dagli eoni  
su luci aliene gli occhi stanno levati:  
pensieri incarnati, idee plasmano nel futuro  
l'impossibile  
robot, macchine di carne e uomini di metallo,  
extraterrestri sempre meno alieni di quanto l'uomo è  
a se stesso e in mille miliardi di mondi agonizzanti  
nella fenditura della realtà.

Per un momento non siamo più schiavi  
della vita, degli altri, di noi:  
ci libera costruire mondi  
e lo seppe, un tempo, il Creatore.



*Metafantasia*, di **Roberta Guardascione**

Francesco Omar Zamboni

## Singolare

L'Universo, e tutta la vita, e tutta la morte  
sono una bolla d'improbabilità  
galleggiante nell'indifferenza quantica del  
Nulla e della sua non-realtà.

Una clessidra cosmica dove scorrono sbriciolati  
i resti del Primo Istante, l'unico reale,  
l'unico importante, l'unico impossibile.

L'Universo è una palla da gioco che rinchioda lo  
spazio ma anche il tempo:  
ogni movenza e ogni movente dentro sé stessi,  
asfissati dagli eoni, affogati negli anni-luce.

L'Universo è Singolare, un capriccio di egoismo, un  
balbettare in solipsismo

Mai sentirà null'altro respirare niente di ciò che sta  
aldilà perché "fuori" e "dentro" e "prima" e "dopo"  
sono all'interno di esso, nella sua ridicola verità.

Ma allora, chiedono gli Dei (quelli che ancora non  
sono defunti):

«Tu generasti te stesso?»

E ancora:

«Estinguerai te stesso?»

L'Universo non lo sa, e al Nulla non importa.

Francesco Omar Zamboni

## **Buchi di verme**

Wormholes: fori di tarlo.  
Lo spaz[IO] è divorato,  
bucherellato,  
ha la [S]cabbia, il male  
è l'imp[O]ssibile stortura  
[N]ella ragi[O]ne euclidea,  
[IL] tunnel tra le stelle  
capace di unire  
[VER]tici isolati nella  
quadridi[ME]ns[IO]ne  
... passato e futuro...  
... lontano e vicino...  
[SONO] false certezze su  
un infinito groviera  
universale d[OV]e  
i vuoti sopravanzano  
il pieno e la pasta è  
[UN]a coesione di buchi.  
E noi siamo la  
muffa su [QUE]lla pasta

Mara Bomben

## **Volo via**

Volo via  
oltre la rotta  
di un sole nero  
oltre la linea  
dei miei pensieri clonati.

Volo via  
su questa astronave  
che mi porta lontano.

Via dagli uomini della scienza.  
Via dal dolore  
inflitto agli schiavi.

Noi vittime  
di un viaggio senza futuro.

Noi che fuggiamo  
da te: Terra.

Mara Bomben

## **Le tue dita nelle mie**

Orizzonti di luce  
lame di stelle cadenti  
frammenti di sole  
abbandonati nelle tue lacrime  
di metallo.

Io numero 17496  
di un sogno umano.  
Io uomo perduto  
là dove è bandito l'amore.

Fuggito da un incubo  
ritrovo il mio domani  
in te donna VS 4572  
che piangi invano un ricordo:  
la mia mano d'argento nella tua.

Mara Bomben

## **Blu**

Blu come il cielo  
scuro di questa atmosfera lunare.

Blu come la tuta  
chiara che indosso oggi.

Blu come lo sguardo  
dei miei occhi cerulei  
di robot.

Blu come le mie speranze  
di diventare un uomo vero.

Blu come questo spazio immobile  
dove ora nuoto libero  
nella mia pelle blu.

Antonella Jacoli

## I Rinnovatori

Decidono oggi il suo destino  
lo vidi tra gabbie e rami  
di una spiaggia in preda al delirio:  
costruivano sponde per barche dure  
alla maniera dei veneziani, ricordi?  
ma erano milioni erano orrendi  
di pelle atomica e senza labbra  
dalle orecchie uno di loro ringhiò  
in tetragonico superiore d'andar via.  
Morire è dove nascono gli Ossidatori  
dove vogliono fondare la nuova umanità.  
Lo cercavo tra i rossi sellatori di vele  
per esultare alla luce delle fiamme  
come quando si ritrova casa nella notte,  
quegli occhi che non si possono scordare,  
non è vero? risposero e mi strinsero a lui  
così spoglio di speranze e di gesti  
che lo credetti malato e l'abbracciai.  
Ci separò l'oro del carro a quattro raggi.  
Ecco, la sua colpa è l'Isolazionismo.  
(...)

Siamo amanti amati da nessuna stirpe,  
come splendono gli addii di un deportato:  
libertà oggi sarà il mio abito da sposa.  
La gioia è nata prematura di mattino.  
Riposa, dici lasciando il letto, chinandoti  
per una carezza che daresti prima a lui  
se fosse qui, sfuggito alla partenza,  
stanco di mille schianti e delitti.  
Noi ti daremo dei figli, li chiameremo  
Rinnovatori della pace.

Alessandro Pedretta

### **Forse è solo scarto**

Tutte queste urla nel vuoto  
non sono paragonabili  
all'infinito che si dilata  
con prospettive mostruose  
anche nel tuo inconscio.  
Sono i mostri spaziali  
che fan capolino da dentro di te  
e fuori, in un universo  
di contorsioni matematiche  
che fanno d'orrore e inimmaginabili  
oscure prerogative.  
E che squadernano  
ogni incalcolabile paura,  
qualsiasi calcolo che la tua ragione  
non può sviluppare.  
Sono eoni di miracoli ancestrali  
che avvolgono la tua carne.  
Ma forse la tua carne  
è solo lo scarto  
di demoni cosmici  
che aspettano.



*Forse è solo scarto*, di **Roberta Guardascione**

Alessandro Pedretta

### **VIRUS 23**

Enormi distese di sottili lingue metalliche  
che vibrano al vento – diapason argenteolati  
i funghi scintillanti di un corpo plastico al silicone  
le protuberanze sceniche che identificano la Malattia  
Succhiano linfa da una terra violentata dalla specie-  
virus che l'assalgono

/COSTANTEMENTE

Il pianeta ha il culo sfondato, signori  
non abbiamo nessuna alternativa al di là dello Spazio  
La ricerca di nuove fantasie ibride che ci possano  
agevolare dal peso del

/nostro corpo corrotto

Le violenze commesse dall'Uomo alla propria  
evoluzione

Il vicolo cieco – la sottomissione alla Carne  
Quest'enorme imbarazzo nel sapersi parte del genere  
umano

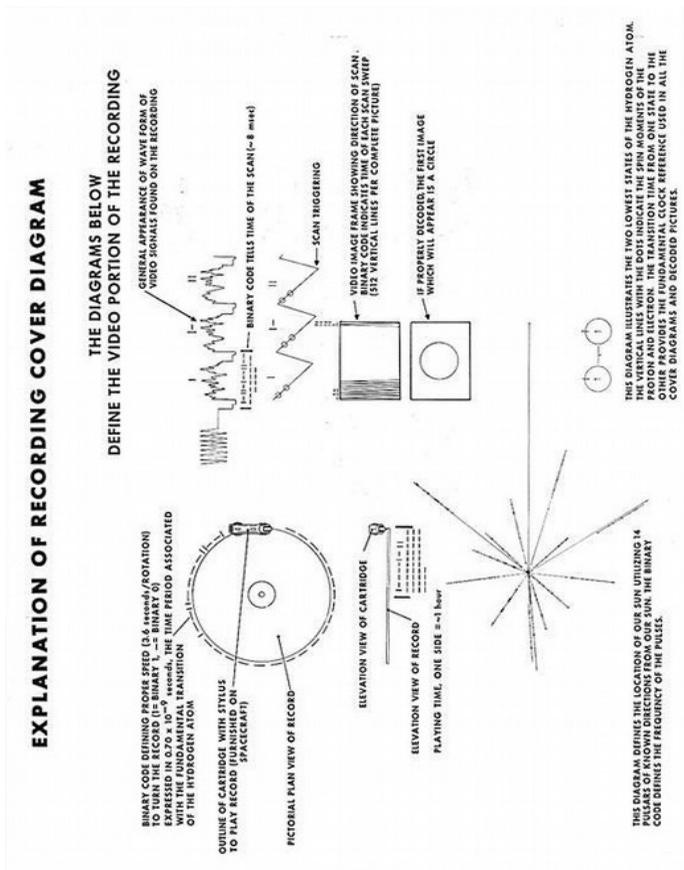
Simone Pelatti

## **Voyager I, A.D. 41977**

Cosa vuol raccontare quello strano automa,  
di costruzione intelligente seppur primitiva,  
ritrovato casualmente alla deriva  
a mezzo parsec dal nostro sistema?  
Forse può dirlo quel disco d'oro,  
se le sue istruzioni saranno efficaci,  
per comprendere suoni, immagini e voci  
trasportate nel tempo e nello spazio insonoro.  
Quattordici pulsar con la loro frequenza,  
riprodotte anch'esse su quella lastra,  
invitano a raggiungere, per aspera ad astra,  
quel pallido punto blu che vediamo in lontananza.

**Nota:** Voyager I è una delle due sonde spaziali facenti parte del programma Voyager della NASA. Lanciata il 5 settembre 1977, fu una delle prime esploratrici del Sistema Solare esterno, giungendo in prossimità di Giove e Saturno e poi proseguendo verso l'esterno del sistema in direzione della costellazione dell'Ofiuco. Tutt'oggi funzionante, essa è l'oggetto artificiale giunto più lontano dalla Terra, trovandosi, dopo 35 anni dal lancio, a oltre 18 miliardi di Km dal Sole e continua ad allontanarsi alla velocità di 17 km/s. Tra circa 40.000 anni si troverà a 1,6 anni luce (mezzo parsec) dalla stella AC+793888. A bordo della sonda è presente, oltre alla strumentazione scientifica e ai sistemi di bordo, un disco inci-

so placcato d'oro nel quale sono registrati suoni e immagini della Terra, comprendenti saluti, rumori naturali e canzoni, oltre alla frase "per aspera ad astra" (attraverso le asperità alle stelle). Sull'esterno del disco sono stampate, in modo da essere comprese da forme di vita extraterrestri, anche le istruzioni per leggerlo e per trovare la Terra usando come riferimento le frequenze di 14 pulsar. Nel 1990, da 6 miliardi di km di distanza, la sonda ha scattato una celebre fotografia della Terra, foto battezzata "Pale Blue Dot", che appariva, appunto, come un pallido punto blu.



Carla de Falco

## **La luce morta delle stelle**

ci fermammo sdraiati sulla sabbia  
sopra un letto di cenere e coralli  
a guardare come sotto un incantesimo  
quegli occhi che fissavano la terra.

la prepotenza della loro luce  
piazzata come un faro su di noi  
ci spinse, giovani entusiasti,  
a scommettere di non addormentarci.  
e viaggiammo da svegli quella notte  
sognando di tornar fino al mittente  
passando per un varco dentro il vuoto  
tra pianeti, satelliti e comete.

attraverso foreste di costellazioni  
arrotolate come capelli argento  
nello chignon delle antiche donne  
arrivammo in un mondo lontanissimo  
che vive parallelo eppur presente  
e nel quale noi siamo già passati.

come riflessi ingannevoli di astri  
già da secoli spentisi per sempre.

Claudio Fallani

## **Inferno**

In viaggio verso il Sole,  
dove lo spazio divora Il tempo,  
all'ora del tramonto, volgo.

Avvolto dall'oscurità  
osservo gli astri  
danzare con la luna.

Incredibili giochi di equilibrio  
tra materia e antimateria  
reggono l'eterna tensione degli opposti.

E scendo ancora  
verso il buio più profondo  
oltre la morsa fredda degli abissi

Indossando l'inferno  
fluttuo nell'infinita solitudine  
e dentro me, mi perdo.

Salvatore Stefanelli

## **Uoto**

Lontano il tempo dell'orma  
Distante la polvere s'erge  
Passi nel silente oblio  
Verso la speranza.  
Vorticose stelle  
In sguardi d'infinito  
Flebili luci remote  
Dove il sogno giace.  
Nera notte il vuoto  
Come il silenzio: nero  
Come il silenzio vive  
In moltitudini colorate.  
Segue il vento stellare  
La forestiera rotta  
Linfà dell'illusione  
In un desiderio assurto.  
Or che meta fosti  
Or realizzato traguardo  
Resto abbagliato dal vuoto  
Che ancor non ho conosciuto.

Salvatore Stefanelli

**Haiku 1**

Verso la luce  
Splendore d'universo  
Attesa d'oblio

**Haiku 2**

Scrosci di tempesta  
Vortici assoluti nel vuoto  
Abbracciati al Sole

Mattia Nicolò Scauo

## **Sogno è visione**

*A Tahir, per ricordarsi di essere vivi.*

*A Franco, compagno di viaggio.*

Vivo sognando terre inesplorate,  
mondi lontani, oltre la soglia.  
Cerco la meta e luoghi sconosciuti  
Vago nel vuoto come pioggia  
solitaria.  
Di ogni cosa vado all'essenza,  
l'intimo respiro di vite illuminate.  
Perdersi di là dal Sole, ancora di più.  
Vecchie comete, luci rampanti,  
verde baleno, mille colori:  
senti l'eco del cuore di tutto.

Mattia Nicolò Scauo

## **Rivelazione, rivoluzione**

Spesso cado in me stesso  
nel grigio mare delle mie angosce,  
senza più memoria: sperduto erro  
tra le rovine di altri mondi,  
fuori dal tempo nel abisso di ombre  
e di silenzi.

Buio nei miei occhi, in quelli  
dell'ignoto, oltre il confine.

Attendo irrequieto l'universo  
sconosciuto, ciò che non ha forma,  
ciò che non ha nome o ragione: cerco  
meraviglia e stupore, o mio viaggiatore.

Matteo Mancini

## **Fuochi di fine stagione**

Nelle orecchie un fragore di onde in tempesta,  
fraganza di salmastro esalta la mente,  
brividi di eccitazione sulla pelle.

Ho sfidato la morte e la sorte più funesta,  
spada sguainata a difender ciò che il cuore sente,  
tigre drogata il mio istinto ribelle.

Poi fredda lamiera mi ha reso mesta,  
eppure desiderio che si duole non si pente:  
ma feroce chimera ci ha reso sorelle.

Pioggia di silenzio bagna la nostra festa,  
ferro perenne sulle mie labbra passione mente,  
nubi nere a soffocar l'astro delle giornate belle.

Il dì che scorsi il mare nei tuoi occhi sognai l'impossibile,  
sperai che la carne ci rendesse simili,  
ma un androide mai potrà scaldare le tue notti.

Solo fredda efficienza è ciò che richiede un creatore vile,  
ma coscienza senza amor non brama futuri possibili,  
in mille pezzi volerò nel cielo, e i miei baci saran gli  
ultimi botti.

Firmato: l'amore impossibile.

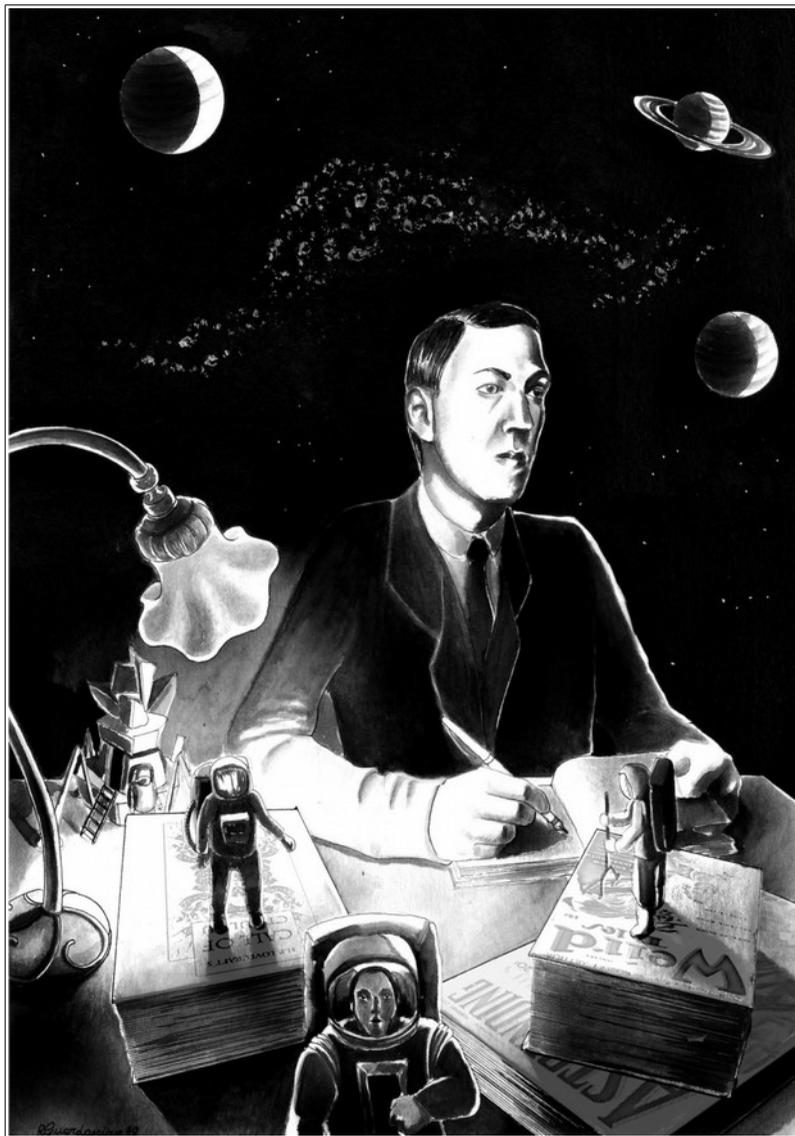
## Alessandro Napolitano

**L.**

Il cosmo è un distico inesplicabile  
la magia del suo Essere antico  
regala temporali di luce.

E l'infinito sbanda  
tra la luna e il suono di un violino  
alimentando un sogno capovolto.

Dove nulla è precluso  
se non l'attesa e la morte  
che si consumano in eterno.



*L.*, di Roberta Guardascione

**fine.**

Venite a trovarci su

**[www.BraviAutori.it](http://www.BraviAutori.it)**

concorsi letterari, pubblicazione opere online, recensioni, Gare letterarie, forum, Giveaway, correttore di testi, chat e tanto altro...

## Indice generale

Prefazione.....	3
Sandro Battisti - Essere quantistici.....	7
Meth Sambiasi - La rotta per Nova Helius.....	8
Antonella Taravella - Siderea.....	10
Angela Di Salvo - Io non so cosa c'è.....	11
Daniele Moretti - Lamento dell'Uomo post nucleare.....	13
Alex Tonelli - Misericordia e il nome.....	16
Lia Lo Bue - Amici .....	18
Lia Lo Bue - Il tempo delle vite.....	20
Lorenzo Davia - Rivangare il Futuro.....	21
Alex Panigada - Shangri-La.....	23
Ser Stefano - Qa' tIngan.....	25
Tamara Muresu - Involucri Perfetti - Tupilaq.....	26
Marco Signorelli - Impressioni sul salto + FTL.....	27
Domenico Mastrapasqua - Ieri, domani.....	28
Luigi Brasili - Haiku.....	29
Tullio Aragona - Space Haiku.....	30
Maurizio Landini - Ecco, la Persistenza.....	31
Maurizio Landini - Atene non ardeva.....	32
Maurizio Landini - Era domani.....	33
Marco Ferrari - Silenzio.....	34
Marco Ferrari - Sintetico.....	36
Sandra Ludovici - I cacciatori.....	37
Serena M. Barbacetto - Il grembo d'oro.....	38
Serena M. Barbacetto - Restitutio in integrum.....	39
Gabriele Beltrame - In riva al Multiverso.....	40
Umberto Pasqui - Buco bianco.....	41
Roberto Monti - Con senza te.....	43

Andrea Leonelli - Un vuoto quadrato.....	44
Lorenzo Crescentini - La rosa di Gerico.....	45
Antonio Ciervo - Viaggio.....	47
Iunio Marcello Clementi - Tra mondi nascosti.....	48
Iunio Marcello Clementi - Cellule di una pioggia.....	50
Iunio Marcello Clementi - Una bolla di luce.....	51
Iunio Marcello Clementi - Inner black space.....	52
Francesco Bellia - I Mille Soli.....	53
Vittorio Cotronei - La Spezia.....	55
Paolo Leoni - Ritorno a Ilo.....	56
Diego Cocco - In viaggio verso Marte.....	58
Bruno Elpis - Amore oltre.....	59
Bruno Elpis - Mappa digitale.....	60
Francesco Omar Zamboni - Metafantasia.....	62
Francesco Omar Zamboni - Singolare.....	64
Francesco Omar Zamboni - Buchi di verme.....	65
Mara Bomben - Volo via.....	66
Mara Bomben - Le tue dita nelle mie.....	67
Mara Bomben - Blu.....	68
Antonella Jacoli - I Rinnovatori.....	69
Alessandro Pedretta - Forse è solo scarto.....	71
Alessandro Pedretta - VIRUS 23.....	73
Simone Pelatti - Voyager I, A.D. 41977.....	74
Carla de Falco - La luce morta delle stelle.....	76
Claudio Fallani - Inferno.....	77
Salvatore Stefanelli - Vuoto.....	78
Salvatore Stefanelli - Haiku 1 - Haiku 2.....	79
Mattia Nicolò Scavo - Sogno è visione.....	80
Mattia Nicolò Scavo - Rivelazione, rivoluzione.....	81
Matteo Mancini - Fuochi di fine stagione.....	82
Alessandro Napolitano - L.....	83



# Bagliori Cosmici

## la Poesia nella Fantascienza

volume uno

fine.

*Un progetto*



[www.braviautori.it](http://www.braviautori.it)

